

**Il bilancio**

**Altre tredici vite spezzate tra cui un 50enne di Idro Contagi oltre quota 400**

**L**e complicanze che il Covid può determinare sono così tante che l'infezione può essere letale anche per persone che hanno meno di 80 anni. Ieri, nella lunga lista grigia dei decessi — 13 quelli che si sono aggiunti — due persone avevano meno di 70 anni: un uomo di 64 che viveva a Trenzano. E un signore di 50 anni di Idro. Dati anagrafici che confermano come la circolazione del virus costituisca una variabile pericolosa per un'ampia fascia della popolazione. Ormai i bollettini lo confermano: gli anziani sono i più esposti, ma ci sono molte differenze. Ieri sono deceduti quattro persone over90, ma se ne contano altrettante che avevano poco più di 80 anni. Tra le vittime anche un signore di 74 di Verolanuova e un 75enne di Bovezzo. Considerando i dati fino al 28 gennaio, questo mese ha già registrato 165 decessi (Valcamonica esclusa). Significa che sono morti tutti i giorni — solo per Covid — 5,7 persone. Una media che è quasi la stessa di

dicembre e novembre, quando si era nel pieno della seconda ondata. Se a fine gennaio la situazione non sta peggiorando è solo grazie alle settimane da zona rossa in cui la Lombardia è stata costretta. Che forse qualche riflesso sugli ospedali — in termini di ricoveri — l'hanno avuto. Ad oggi però la circolazione del virus è ancora molto alta, come confermano i dati del bollettino: 2.603 nuovi contagi in Lombardia, di cui 712 a Milano, 419 a Brescia, 116 a Bergamo, 222 a Como, 73 a Cremona, 122 a Lecco, 63 a Lodi, 153 a Mantova, oltre 200 a Monza, 162 a Pavia, 68 in Valtellina, 229 a Varese. La giornata si è chiusa a livello regionale con quasi 42 mila tamponi effettuati, di cui 31 mila molecolari e oltre 10 mila «rapidi». Se si considera il piano vaccinale, la Lombardia finora ha effettuato 256 mila vaccini anti covid. Di questi, la stragrande maggioranza, più di 172.000 (67,2%) sono stati somministrati ad operatori sanitari di strutture pubbliche, private, Medici di

Medicina Generale (Mmg), Pediatri di libera scelta e liberi professionisti; 30 mila (11,7%) a ospiti di strutture sanitarie e sociosanitarie e 54 mila (21,1%) a operatori non sanitari. Dati con cui la Regione confuterebbe la ricostruzione di Gimbe, considerata non aggiornata. Intanto, a dar manforte alla campagna vaccinale, arriveranno nel Bresciano 55 persone grazie al bando della Protezione civile. Potrebbero essere impiegati per la raccolta anamnestica dei pazienti o per le vaccinazioni stesse. Senza dimenticare gli specializzandi che la Regione vorrebbe coinvolgere. (m.tr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%